

fatto emergere i contesti che più influenzano l'evoluzione del sistema di protezione sociale dei dipendenti pubblici (Politica, Economia, Società, Tecnologia).

Attraverso tale metodologia di valutazione, la funzione di controllo strategico ha elevato il proprio livello di analisi rivolgendosi alla congruenza del rapporto piani/programmi/scelte attuative, particolarmente preziosa sia in fase di pianificazione e di definizione degli indirizzi, sia in fase di verifica.

Ciò conformemente a quanto disposto dall'art. 6, comma 1, del d.lgs n.286/1999 che prevede:

- l'analisi della congruenza e degli eventuali scostamenti tra la missione affidata dalle norme, gli obiettivi fissati, le scelte effettuate e le risorse assegnate;
- l'individuazione di eventuali fattori ostativi che, se effettuata in fase di stesura del programma, possono essere tempestivamente rimossi o comunque superati;
- l'identificazione di eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione delle scelte;
- l'indicazione dei possibili rimedi.

Il Controllo Strategico ha, inoltre, fornito indicazioni e proposte sulla sistematica generale dei controlli interni nell'amministrazione, nonché ha svolto, anche su richiesta degli Organi politici, analisi su politiche e programmi specifici dell'amministrazione di appartenenza (art. 6, comma 3, del d.lgs n.286/1999).

I primi risultati

L'analisi sui settori produttivi ha consentito di avviare con la Tecnostruttura un dialogo fondato su tecniche di analisi omogenee. Gli approfondimenti sulla Governance hanno inoltre sviluppato in termini sempre più coerenti il processo di cooperazione con il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ex art. 17, comma 23 l. 127/97.

L'esito di tale approccio, contrassegnato da un'accentuata vocazione alla funzione di controllo "guida/orientamento" è stato caratterizzato da una prolifica produzione reportistica calata all'interno degli atti e documenti che vengono di seguito richiamati.

Nel mese di gennaio 2005 è stato predisposto il lavoro condiviso dal Collegio di Direzione della Struttura sul bilancio di previsione 2005

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento dell'Organo di valutazione e controllo strategico, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 1260 del 12 luglio 2000 è stata predisposta e presentata agli Organi di vertice in data 23.3.2005 la relazione annuale per l'anno 2004 sull'attività dell'Istituto.

Nel mese di novembre 2005 la Struttura ha elaborato due documenti per il Collegio di direzione; uno consistente in una prima disamina ed una valutazione del progetto di bilancio di previsione 2006 e l'altro riguardante la relazione del Collegio dei sindaci allo stesso progetto di bilancio.

La Struttura, infine, ha curato la puntuale divulgazione per i necessari approfondimenti presso le Direzioni dell'Istituto del "modello SWOT" ai fini di un'organica partecipazione al processo di rinnovamento che sta coinvolgendo l'intero assetto organizzativo dell'Ente.

In occasione della seconda presentazione del bilancio di previsione 2006 al CIV, è stato predisposto il lavoro volto ad integrare le note già redatte dalla Struttura al momento della prima presentazione con le informazioni in merito ai rimedi previsti dalla Tecnostruttura nel documento contabile a seguito del rinvio, da parte dell'Organo di vertice, con delibera n. 271 dell'1° dicembre 2005, del bilancio stesso al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17, comma 23, della legge 127/1997.

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento dell'Organo di valutazione e controllo strategico, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 1260 del 12 luglio 2000 è stata predisposta e presentata agli Organi di vertice la Relazione annuale per l'anno 2005 sull'attività dell'Istituto.

L'elaborato è stato redatto in base alla documentazione ufficiale predisposta dall'Istituto ed articolato in aree di attività ciascuna della quali fornisce lo stato di realizzazione delle priorità strategiche indicate dal CIV per l'esercizio 2005 ed i risultati conseguiti.

In riscontro alla nota n. 174 del 21.6.2006 è stata predisposta e presentata al CIV la relazione "Conto consuntivo 2005. Risposte e osservazioni a margine dei quesiti posti dal CIV". Nella stessa data sono state trasmesse allo stesso Organo brevi considerazioni sulle attività concernenti il piano di investimento dei Fondi disponibili.

La Struttura di valutazione e controllo strategico ha infine avviato, insieme con la Direzione Generale Pianificazione Budget e Controllo di Gestione e con i

necessari apporti consulenziali, il progetto di pianificazione strategica che dovrà portare l'Istituto, attraverso una metodologia fondata sulla Balance score card, a definire in modo sempre più preciso e calibrato le interrelazioni e la pesatura dei diversi obiettivi strategici da perseguire.

2. PIANIFICAZIONE BUDGET E CONTROLLO DI GESTIONE

Quadro generale di riferimento

La legge 25 giugno 1999, n.208, concernente "disposizioni in materia finanziaria e contabile", che prevede, per gli enti pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, la rielaborazione del regolamento di amministrazione e contabilità approvato con DPR n. 696/1979, per adeguarlo ai principi contenuti nella Legge 3 aprile 1997, n. 94 - e il conseguente DPR n. 97 del 2003 introducono negli enti pubblici nuove logiche di programmazione, gestione e controllo fondate sul confronto sistematico tra obiettivi predeterminati e risultati conseguiti. La nuova disciplina contabile si colloca nel più ampio contesto di rinnovamento dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e di razionalizzazione dell'azione amministrativa, con la finalità di migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi resi agli utenti e ridurre i costi di gestione.

Con l'approvazione nel mese di marzo 2005 del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Inpdap, risultano adeguate le nuove norme di amministrazione e contabilità alle specifiche caratteristiche dell'Istituto.

Tale regolamento trova i suoi atti preparatori sul piano organizzativo-contabile nella delibera del C.d.A. n. 58/2004, che individua l'attuale struttura per centri di responsabilità e nella delibera del C.d.A. n. 71/2004 che ha adottato il nuovo piano dei conti.

Con il regolamento anzidetto viene introdotto nell'Inpdap un sistema di contabilità analitica per centri di costo, al fine di consentire la valutazione economica dei servizi prodotti dall'Istituto e, quindi, una più efficace allocazione delle risorse e una razionale riduzione dei costi.

Pianificazione e budget

A seguito dall'approvazione del bilancio di previsione 2005, avvenuta in via definitiva il 7 aprile 2005, è stata emanata apposita Determinazione del Direttore Generale (n. 56 del 20/4/2005) con la quale sono stati assegnati gli obiettivi e le relative risorse ai Centri di Responsabilità di primo e secondo livello, i quali, a

loro volta, con proprio provvedimento, hanno assegnato gli obiettivi e le correlate risorse ai Centri di Responsabilità di terzo livello.

Dopo l'assegnazione degli obiettivi e delle risorse, durante la fase di gestione, i fenomeni economici sono stati rilevati in ciascuna Sede territoriale attraverso il sistema di monitoraggio automatizzato delle attività produttive reso possibile con l'attuazione della circolare n. 57/2004.

Ovviamente il procedimento seguito ha rappresentato una fase intermedia di passaggio alla piena attuazione del processo di pianificazione programmazione e controllo.

Le metodologie gestionali previsionali, a regime, si inquadrano in un processo circolare, che coinvolge tutta la dirigenza e si svolge secondo un flusso articolato su precise scansioni temporali.

Tali metodologie dovranno consentire nei prossimi esercizi il confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti, permettendo di verificare periodicamente, già nel corso dell'esercizio, la corrispondenza fra l'andamento della gestione con le previsioni, di valutare gli eventuali scostamenti ed apportare i correttivi necessari.

Tuttavia, affinché l'illustrato ciclo di pianificazione e programmazione riesca a svolgere un ruolo effettivamente funzionale all'implementazione di un adeguato sistema dei controlli sulle previsioni e sulle decisioni gestionali, è indispensabile che i sistemi di monitoraggio dei controlli interni siano necessariamente affinati per consentire lo sviluppo delle valutazioni sulla base di referti sempre più precisi e attendibili.

I risultati del controllo di gestione

Il controllo di gestione è stato disciplinato, nel quadro dei principi definiti dal D.Lgs. 286/1999, nell'art. 81 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità. In tale disposizione sono state previste la verifica dell'efficacia delle attività svolte nella realizzazione degli obiettivi assegnati ai centri di responsabilità e la rilevazione dell'economicità e dell'efficienza nella gestione delle risorse, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti.

L'efficacia, l'economicità e l'efficienza costituiscono i tre indicatori di base per il controllo di gestione, a fianco dei quali, a seguito di specifiche analisi tecniche, sono stati identificati ulteriori parametri: equità, impatto, comunicazione e immagine, sviluppo e innovazione. La produzione dei dati

relativi a tali indicatori sarà gradualmente esposta attraverso un organico sistema di *reporting*, che consentirà una puntuale rilevazione e valutazione dei risultati di gestione. In tale prospettiva sono state definite le modalità di determinazione e rilevazione dei flussi informativi al fine di renderli utilizzabili per il processo decisionale. In particolare il progetto di controllo di gestione riguarda:

1. la tracciabilità dei dati economico-quantitativi, quale strumento di verifica della qualità degli stessi;
2. la definizione delle procedure di implementazione della contabilità analitica per Centri di costo/Responsabilità;
3. la definizione del processo di formulazione e gestione del budget;
4. la definizione del processo di reporting;
5. la definizione degli strumenti di budgeting e reporting, funzionali alla rendicontazione ai diversi livelli di controllo.

I primi tre progetti sono stati realizzati quasi completamente e utilizzati per la predisposizione del Bilancio di previsione 2006.

Attualmente si stanno definendo le specifiche tecniche per implementare il modello di funzionamento per quanto attiene la definizione del processo di reporting e la definizione degli strumenti di budgeting e reporting, entrambi funzionali a rendere disponibili le informazioni di periodo ai vari livelli di aggregazione.

In particolare, la definizione degli strumenti di budgeting e reporting, così come disegnati nel modello, sono strumenti per:

- monitorare l'andamento economico e finanziario dell'Istituto al fine di poter gestire efficacemente le risorse affidate e raggiungere gli obiettivi assegnati;
- analizzare i costi e i ricavi dell'Istituto al fine di evidenziare i principali fattori gestionali da governare;
- misurare l'economicità, l'efficacia e l'efficienza dei programmi, delle attività e delle azioni;
- supportare il sistema informativo per la valutazione delle performances dei dirigenti;
- facilitare la conoscenza degli standard quali-quantitativi di produzione e permettere un'analisi di benchmarking;
- ottimizzare i processi di pianificazione e programmazione.

3.4 L'INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI

Nel corso del 2005 sulla base delle indicazioni espresse nella nota del Direttore Generale del 30 dicembre 2004 e delle linee guida espresse nella pianificazione per il triennio 2004-2007 adottate dall'Istituto con delibera del Consiglio di amministrazione n. 80 del 9 dicembre 2004, sono state individuate sia le attività necessarie alla gestione dell'attuale Sistema informativo, sia quelle, parallele ed in parte già avviate nel 2004, relative all'attuazione del Sistema informativo normalizzato (SIN) previsto con delibera del Consiglio di amministrazione n. 2 del 28 luglio 2004.

Tali obiettivi tengono conto, in particolare, delle linee di indirizzo del Consiglio di indirizzo e vigilanza espresse nella pianificazione per il triennio 2004-2007, con riguardo al settore dell'Informatica, volte a conciliare l'obiettivo del contenimento della spesa ed il controllo dei costi con la crescente domanda di qualità dei servizi dell'Istituto. In modo particolare, nel perseguire tali risultati, si è tenuto conto:

- ▢ dell'implementazione di più efficaci strumenti di controllo della spesa concernente gli aspetti strutturali, organizzativi e tecnico professionali;
- ▢ di una maggiore integrazione tra i diversi attori del processo Istituto, Utenti, Enti, che incrementi il tasso dell'appropriatezza e dell'efficienza;
- ▢ di un facile accesso dei cittadini all'offerta dei servizi dell'Istituto;
- ▢ di una riduzione sostanziale dell'utilizzo di supporti e documenti cartacei.

Nel corso del 2005 sono state realizzate numerose attività per l'evoluzione del Sistema informativo, che al 31 dicembre del 2005 era composto principalmente delle seguenti componenti:

- SIN – Sistema informativo normalizzato del quale erano state realizzate e messe in produzioni alcune componenti.
- NSI – Sistema informativo da completare e reingegnerizzare che conviveva con le altre applicazioni informatiche.
- SAP – Sistema informativo di autogoverno in architettura SAP – ISPS per la contabilità e il personale.
- Bull – Sistema per la gestione del TFR e della Previdenza complementare, da reingegnerizzare.
- Unisys - Sistema per la gestione del pagamento pensioni, da reingegnerizzare.

È prevista nei prossimi anni la confluenza di tutti i suddetti sistemi in un ambiente finale SIN (sistema informativo normalizzato) per le prestazioni istituzionali e SAP – ISPSP per le procedure informatiche di autogoverno.

L'architettura finale sarà pertanto coerente con i moderni modelli e strumenti di comunicazione allo scopo di avvicinare i servizi ai propri utenti, sia ai cittadini che a tutti gli altri soggetti che fruiscono dei servizi dell'Istituto, limitando così l'intermediazione amministrativa ed innalzando qualitativamente compiti e mansioni del personale coinvolto. Allo stesso tempo gli standard tecnologici ed architetture verranno sviluppati in piena coerenza con quanto previsto dai piani di e-government del Ministero dell'innovazione tecnologica.

L'assetto della struttura informatica dell'Istituto nel corso del 2005 è stato modificato allo scopo di fornire un modello organizzativo autonomo, che staccandosi dall'Area organizzazione, formazione e sistemi informativi, desse vita a due Strutture informatiche autonome ma in stretta collaborazione. Il nuovo assetto, sancito in via definitiva con la delibera del C.d.A n. 227 del 5 ottobre 2005, è così composto:

- struttura di progetto ambiente tecnologico e sicurezza
- ufficio tecnologie sicurezza e assistenza utenti
- ufficio esercizio sistemi di elaborazione e reti TLC
- esercizio procedure applicative e gestione utenze
- struttura di progetto per le applicazioni informatiche
- ufficio pianificazione controllo e qualità applicativi
- ufficio sviluppo e manutenzione procedure di autogoverno - amministrazione Banca Dati
- ufficio sviluppo e manutenzione procedure istituzionali.

Per realizzare le attività informatiche, in presenza di riferite carenze strutturali di figure professionali informatiche interne, la struttura si è avvalsa di personale esterno nella realizzazione e nella gestione delle procedure informatizzate dell'Istituto.

Presso le sedi periferiche è presente personale amministrativo con funzioni anche informatiche (referenti informatici), nonché amministratori di rete provenienti dalle ex DPT, che oltre a svolgere le mansioni per le quali è inquadrato, esercitano anche attività prettamente informatiche.

I costi sostenuti, nell'esercizio finanziario 2005, per le attività di sviluppo e di gestione del sistema informativo dell'Istituto ammontano complessivamente a 68.604.996,33, di euro. I costi di gestione ammontano invece a 90.689.763,59 di euro.

L'evoluzione dell'attuale sistema informativo prevede:

1- il piano di interventi prioritari basato su:

- una revisione organizzativa basata inizialmente su una stretta correlazione tra funzioni organizzative ed informatiche;
- una revisione complessiva del sistema informativo, mirata sulle esigenze urgenti e su quelle complessive di breve e medio periodo;
- la razionalizzazione dei flussi informativi da e verso l'esterno e la revisione di quelli interni.

Nel corso del 2005 sono continuate le attività inerenti all'attuazione del Programma di normalizzazione, avviato con delibera n. 2 del 28 luglio 2004, anche sulla base dei nuovi indirizzi di sviluppo dei sistemi ICT (direttiva 20 dicembre 2002 del Ministro per l'Innovazione) che invitavano le Amministrazioni a portare a fattor comune le iniziative, a partire dal riuso delle soluzioni software già disponibili nelle Pubbliche amministrazioni (principalmente INPS e in parte INAIL).

Il programma di normalizzazione prevede una profonda revisione del Sistema informativo attualmente in produzione che consenta sia di far crescere l'intero Sistema con una serie di interventi programmati e, al contempo, di garantire, nei limiti di ciò che è economicamente ammissibile, anche significativi miglioramenti in tempi brevi.

Nel suo insieme la normalizzazione del Sistema informativo richiede:

- l'introduzione di funzionalità necessarie o utili, ma non presenti nel sistema informativo attualmente in produzione;
- la reingegnerizzazione, revisione funzionale e completamento delle funzionalità parzialmente presenti nel sistema informativo attualmente in produzione.
- il ridisegno dell'architettura dei sistemi e l'acquisizione, mediante l'espletamento di apposita gara europea, di nuove piattaforme tecnologiche adeguatamente configurate in termini di capacità elaborative, di risorse per la memorizzazione ed il salvataggio dei dati;

- la razionalizzazione del patrimonio hardware e software esistente, riducendo il numero delle diverse piattaforme in esercizio e concentrandole in un unico ambiente ed un unico sito d'esercizio.

Infine è necessario prevedere la manutenzione e la gestione dei sistemi attualmente in produzione, fino al rilascio delle corrispondenti componenti del Sistema informativo normalizzato:

L'Istituto nel proseguire la realizzazione del Progetto sicurezza avviato negli scorsi anni si pone come obiettivi:

1. la disposizione di un efficiente sistema di sicurezza logica, fisica e organizzativa per la tutela delle informazioni in grado di assicurare il controllo efficace dell'accesso ai servizi del Sistema Informativo;
2. la salvaguardia dell'integrità del patrimonio informativo attraverso adeguate contromisure di natura preventiva, finalizzate alla riduzione del rischio di impatto sui beni di natura informatica ed a tutela della riservatezza dei dati;
3. la costituzione di un'infrastruttura in grado di rendere disponibile il servizio anche in condizioni di emergenza (Disaster Recovery & Business Continuity).

Nel marzo 2005 è stato definito il Piano generale di sicurezza dell'Istituto ed è stata avviata la fase di implementazione, prevista dal modello di gestione della sicurezza, presentato e descritto nel Piano stesso, per la realizzazione del Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni.

Una delle principali misure, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza logica prefissati nell'ambito del SIN dell'Istituto, era stata individuata nel controllo degli accessi logici centralizzato in un unico punto di ingresso al Sistema informativo

Nel corso dell'anno 2005 tale controllo è stato implementato mediante l'adozione di un adeguato sottosistema tecnico ed organizzativo di gestione degli utenti e degli accessi (Identity and Access Management Subsystem – IdM).

Sono state quindi effettuate le attività finalizzate alla predisposizione del sistema tecnico e organizzativo per la gestione degli utenti e degli account del Sistema Informativo.

E' stata quindi avviata un'attività di analisi dei rischi per la componente di sicurezza fisica del CED di Via Ballarin, con verifica e convalida dei risultati.

Nel mese di giugno l'Istituto ha formalizzato la propria adesione al contratto-quadro per la fornitura dei servizi relativi al "Centro Unico di Back-up" degli Enti previdenziali ed assicurativi approvvigionandosi di quanto in esso previsto mediante stipulazione con la società IBM, in data 28 giugno 2006, di apposito contratto di fornitura in relazione alle proprie specifiche necessità.

E' stato inoltre definito e stipulato il contratto per la fornitura di servizi di sicurezza nell'ambito della Rete dati della Rupa (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione) che prevedono la protezione (hardware e software) dei punti di accesso della rete aziendale con il mondo esterno: accesso ad Internet, collegamento con EDS per servizi di protocollo informatico e posta elettronica, collegamento geografico con le sedi territoriali.

L'Istituto ha promosso uno specifico programma dedicato all'introduzione di provvedimenti sia formali che operativi rivolti all'osservanza del D.lgs. n. 196/2003.

E' stata predisposta ed approvata con delibera del C.d.A N. 251 del 21 dicembre 2005 la documentazione relativa al riordino organizzativo e gestionale rispondente alle prescrizioni della normativa in materia di privacy secondo l'evoluzione della materia nel corso degli ultimi anni.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle linee di indirizzo 2006-2008 delibera n.278 del 9 marzo 2006 ha ribadito la necessità preminente di un costante monitoraggio del sistema informativo quale presidio fondamentale dell'attività istituzionale.

Ha quindi sollecitato:

- attenzione particolare al processo in atto relativo alla reingegnerizzazione ed al riuso per il disegno della informatizzazione dell'Istituto;
- potenziamento dell'attività di monitoraggio intesa sia come verifica dello stato di avanzamento dei progetti collegati ai diversi contratti sia come attività di sorveglianza complessiva del progetto;
- potenziamento delle reti: al fine di una strutturazione decentrata dell'Istituto è essenziale per la completa interattività del sistema informatico fra i punti operativi nel quale si articola l'Istituto stesso;
- adeguamento delle modalità e procedure del sistema informatizzato per corrispondere alle esigenze funzionali di tutte le strutture interessate ed al fine di rendere immediatamente disponibili i dati monitorati, con riferimento,

in particolare, alla messa a regime del ciclo di programmazione, pianificazione e controllo;

- adeguamento delle procedure informatiche al nuovo sistema contabile, per garantire le condizioni idonee ad assicurare la correttezza delle prestazioni e consentire il monitoraggio costante di tutte le attività, anche in termini di contabilità analitica;
- diffusione sistematica della cultura della sicurezza nei processi decisionali e per la protezione dei dati che rappresentano un obiettivo strategico per l'Istituto;
- innovazione dei processi di ufficio e in particolare per gli archivi esistenti, che richiedono il trasferimento su supporti ottici al fine di ottimizzare la circolarità informatica del flusso documentale sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.

3.5 IL CONTENZIOSO

Anche nell'anno 2005 l'Avvocatura dell'Istituto ha operato con una dotazione di legali, presenti unicamente nella sede centrale (n. 11) e nelle sedi compartimentali del Lazio (n. 8) e della Toscana (n.1), del tutto insufficiente per far fronte alle esigenze sia nel comparto del contenzioso che per l'attività consultiva.

E' continuata pertanto l'utilizzazione di avvocati esterni per la rappresentanza e difesa in giudizio, presso i vari uffici giudiziari sparsi su tutto il territorio nazionale.

Con la fine del blocco legislativo delle assunzioni si è resa possibile l'immissione in servizio dei 30 vincitori del concorso a suo tempo indetto dall'Istituto.

La destinazione dei nuovi legali nelle strutture periferiche ha consentito la creazione di un primo nucleo dell'Avvocatura presso le sedi Compartimentali secondo un disegno organizzativo mirato alla maggiore efficienza ed autosufficienza ma le nuove immissioni, sono palesemente insufficienti ad assicurare la copertura del fabbisogno su tutto il territorio nazionale.

La Corte pertanto condivide quanto auspicato dall'avvocatura circa l'immissione in servizio anche dei legali risultati idonei nel predetto concorso, se questo potrà consentire come viene assicurato, un drastico ridimensionamento del ricorso a legali esterni

Nelle descritte condizioni durante l'anno 2005 sono state assegnate ai legali interni n. 1112 nuovi affari contenziosi e n. 261 affari consultivi, ripartiti per materia come dalla sottostante tabella riepilogativa:

materia	cause	pareri
TFS e/o TFR	168	21
Pensioni	470	28
Personale	105	10
Credito	16	22
Patrimonio	331	168
Varie	22	12
totali	1112	261

I procedimenti decisi nell'anno sono stati n. 703 a conclusione di vertenze per lo più incardinate negli anni precedenti.

In particolare sono state emesse n. 215 sentenze nella materia patrimoniale di cui n. 198 sfavorevoli e n. 488 sentenze nella materia istituzionale di cui n. 353 favorevoli.

Nello stesso anno, per quanto concerne il contenzioso per il quale l'Istituto è stato rappresentato e difeso in giudizio dall'Avvocatura interna, a titolo di spese giudiziali ed onorari sono stati liquidati in sentenza in favore dei legali avversari € 11.935,00, mentre sono stati liquidati e recuperati a carico delle controparti soccombenti € 148.830,44 (di cui € 41.245,76 a titolo di spese e € 107.534,68 a titolo di onorari).

Riassumendo in termini numerici, le controversie per le quali è stato conferito mandato a difesa per i legali interni ed ancora non definite alla data del 31 dicembre 2005 ammontavano a n. 7678 così suddivise per materia:

Istituzionale	n. 4382
Patrimonio	n. 2047
Varie (personale, tributario etc.)	n. 1249

Delle cause predette n.3634 erano attive e n.4044 passive.

Il contenzioso affidato ai professionisti esterni è stimato indicativamente, tenendo conto delle risultanze non aggiornate della procedura Teleforum, in numero 27.411 controversie di cui 2.231 attive e 25.238 passive, di cui 8.196 definite con sentenza.

Gli importi liquidati in sede giudiziaria a titolo di spese ed oneri a carico delle parti soccombenti risulterebbero pari a di euro 789.525,96, mentre gli importi liquidati in sede giudiziaria a carico dell'INPDAP sarebbero di euro 9.094.066,67.

Il costo complessivo degli onorari a favore dei legali esterni, sempre in base ad una stima largamente approssimativa, ammonterebbe a non meno di 2.200 mln di euro.

L'estrema sommarietà ed incertezza sui dati surriferiti induce la Corte a riaffermare l'assoluta necessità, non ulteriormente differibile, di rimuovere le criticità esistenti nella rilevazione del contenzioso, dovute essenzialmente alla tuttora incompiuta realizzazione del progetto Teleforum, onde ottenere un quadro completo d'informazioni per una disamina attenta del fenomeno sotto ogni profilo e per ogni più opportuno intervento in un settore di primaria importanza quale significativo indice della qualità del servizio svolto dall'Ente nei confronti degli iscritti.

Nel quadro sopra delineato si pone altresì l'urgente necessità di un più razionale coordinamento nei rapporti con la Direzione centrale Affari Generali e Legislativi diretto a consentire il tempestivo vaglio preliminare degli atti giudiziari notificati giornalmente all'Istituto, per le intuibili iniziative d'urgenza che di volta in volta si rendono necessarie.

Sempre in ordine al contenzioso, e limitando ovviamente l'esame alle fattispecie più rilevanti ed a quelle più ricorrenti, in materia di personale sono state pubblicate due importanti favorevoli decisioni della Suprema Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, che ovviamente produrranno effetti positivi nel prosieguo delle vertenze incardinate negli anni precedenti ed aventi analogo petitum.

Si tratta delle sentenze n. 21293/06 sui ricorsi incardinati dagli ex dd. PP. TT. in tema di indennità di amministrazione e n. 15931/06 su quelli promossi dai dipendenti dell'Ente Poste, transitati all'INPDAP, che contestavano sotto vari profili il loro inquadramento impugnando anche i relativi d.p.c.m.

Anche nella materia patrimoniale, nell'anno in esame, sono state ottenute significative e favorevoli pronunce in ordine a controversie aventi ad oggetto la classificazione dei c.d. immobili di pregio ed i redditi garantiti nei contratti di acquisto degli immobili.

Rilevante è stato l'intervento dell'Avvocatura nel contenzioso con le Società di gestione determinato dalle varie e complesse questioni insorte a seguito della chiusura dei rapporti con dette Società e della diretta assunzione della gestione degli immobili da parte dell'Istituto.

Nelle materie istituzionali si è ancor più consolidato l'orientamento sia del giudice amministrativo sia dell'A.G.O. favorevole all'Ente, in tutte quelle controversie incardinate da iscritti e riguardante il computo di talune indennità nel calcolo del T.F.S.

Anche il consistente contenzioso incardinato dai dipendenti dell'Agensud, diretto ad ottenere la restituzione di contributi versati e non utilizzati a seguito del loro trasferimento in altre amministrazioni, ha impegnato sensibilmente i legali interni che sono riusciti di recente ad ottenere una positiva decisione da parte dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato (n. 13/06).

Nella materia pensionistica intenso il contenzioso da parte degli iscritti al fine di ottenere, nell'ipotesi di doppio trattamento pensionistico, la valutazione dell'indennità integrativa speciale su entrambi i trattamenti.

Sull'argomento, nonostante una pronuncia delle Sezioni riunite della Corte dei conti (n. 14/2003QM) favorevole all'Istituto, è continuato il contrasto giurisprudenziale in seno alla Corte stessa sia a livello centrale che periferico, anche dopo l'intervento della Corte Costituzionale, la quale, interpellata al riguardo si è limitata a dichiarare l'inammissibilità della sollevata questione di legittimità costituzionale riferita ad un contrasto giurisprudenziale estraneo ai suoi compiti.

Una nuova pronuncia delle Sezioni riunite della Corte dei conti parimenti favorevole all'Istituto non ha risolto il contrasto e talune Sezioni giurisdizionali regionali hanno rimesso gli atti alla Corte Costituzionale per un nuovo esame (v., ordinanza n. 304/06 della Corte dei conti sez. Abruzzo).

Altro contenzioso è stato incardinato avanti la sezione giurisprudenziale della Corte dei conti della Puglia che ha accolto alcuni ricorsi di pensionati per l'adeguamento della loro pensione alla retribuzione del pari grado in servizio.

L'Avvocatura ha provveduto alle relative impugnazioni per l'annullamento di tali statuizioni nel tentativo di evitare la lievitazione di un nuovo filone di contenzioso di rilevante impatto finanziario.

Resta da dire che in attuazione dell'art. 6 del Contratto collettivo integrativo relativo al personale dell'area professionisti, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1811 del 29 gennaio 2003, è stato approvato un nuovo regolamento per la corresponsione dei compensi professionali degli avvocati INPDAP.

Al riguardo il Collegio sindacale sollevò talune perplessità in particolare per quanto riguarda la decorrenza degli effetti fissati alla data del 1 gennaio 1998.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, a sua volta, in sede di esame di prima variazione al bilancio 2003, decise di non approvare il capitolo 11001 concernente il pagamento degli emolumenti arretrati agli avvocati, ritenendo non conforme al combinato disposto dell'art. 6 del CCNL soprarichiamato e dell'art. 30 del DPR 411/76.

I Ministeri vigilanti, in sede di esame del provvedimento in questione, hanno anche essi sottolineato più volte la necessità di modificare la disposizione del Regolamento nella parte riguardante la retroattività, oltre a fornire una serie di altri suggerimenti sulla complessiva formulazione del regolamento stesso, al fine di allineare la normativa fra i vari enti del comparto.

Sulla questione, infine, si è pronunciata anche la Sezione del controllo enti (determinazione del 5 marzo 2004), dichiarando non conforme alla legge gli artt. 2 e 7, comma 2, del regolamento in oggetto e non corrispondenti ai principi di sana gestione del personale, con conseguente obbligo per l'Ente di non dare esecuzione a quanto disposto dagli articoli censurati.

Gli avvocati dell'Istituto in tale contesto hanno sollecitato il pagamento delle loro spettanze con decreto ingiuntivo avverso il quale l'INPDAP ha proposto ricorso in opposizione, adducendo a sostegno delle proprie ragioni, le motivazioni indicate nei relativi atti dai Ministeri vigilanti e dalla Corte dei conti.

Dopo un'ulteriore nota indirizzata al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con la quale si rappresentava la peculiarità della situazione dei legali dell'Istituto, il Direttore Generale in data 17 maggio 2005 ha riproposto al Consiglio di amministrazione un altro provvedimento di modifica del regolamento.

Nel frattempo il Tribunale civile di Roma, con sentenza del 10 ottobre 2005 ha respinto il ricorso in opposizione presentato dall'INPDAP, fondandosi in estrema sintesi sui seguenti argomenti;

- l'INPDAP non ha adottato alcun provvedimento di annullamento o revoca anche parziale del regolamento;
- non si tratta in realtà di un vero e proprio regolamento ma piuttosto della "determinazione" prevista dalla contrattazione collettiva, con la fissazione di

appositi criteri (quelli vigenti per l'Avvocatura dello Stato), di compensi dovuti in base alla stessa contrattazione collettiva.

Avverso detta decisione è attualmente pendente appello presso la Corte di Appello di Roma.

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 21 febbraio 2006, ha finalmente provveduto ad adeguare il regolamento sulla scorta della citata deliberazione della Corte dei conti e dei conformi avvisi degli organi di vigilanza a controllo.

3.6 LE CONSULENZE

Per l'esercizio 2005 le spese per consulenze, sono ascritte nel rendiconto gestionale INPDAP redatto ai sensi del DPR n. 97/2003 al capitolo 2.1.1.3.25 - compensi per le consulenze esterne e le collaborazioni che registra per la competenza 2005 impegni totali pari a euro 4.187.347,53 e pagamenti per euro 3.187.347,5.

Il dato previsionale pari ad euro 4.187.500,00 è sostanzialmente in linea con il totale degli impegni (euro 4.187.347,53 di cui euro 456.607,50 ancora da pagare). La voce più significativa è rappresentata dagli oneri derivanti dai servizi prestati dalla IGEAM, aggiudicataria della gara pubblica per l'adeguamento dell'INPDAP alle norme di legge igienico-ambientali in attuazione delle disposizioni contenute nel D. lgs.626/1994

In tale capitolo risultano collocate anche le spese per consulenze tecniche e notarili, ed altri compensi per consulenze residuali di natura eterogenea.

Vi sono incluse anche spese per la corresponsione del compenso alla società Eco Comunicazione e Marketing per l'attività connessa alla presentazione della pubblicazione, di analisi di mercato e cura dei rapporti con le società concessionarie allo scopo di ottimizzare l'iniziativa pubblicitaria relativa al subentro alle Amministrazioni Statali nelle competenze pensionistiche sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità.

L'articolazione per tipologia è riportata nella tabella che segue:

spese per consulenza ed assistenza tecnica di sicurezza ed igienico-ambientale in applicazione della legge 626/1994: contratto soc. IGEAM	euro	2.688.777,24
consulenze tecniche e notarili	euro	15.942,79
consulenze di altra natura	euro	1.482.627,00
Totale impegnato	euro	4.187.347,53